- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

Partite di giro

– è istituito il capitolo 9907 "Versamento a favore degli Enti previdenziali ed assicurativi di quanto dovuto per le inadempienze accertate mediante Durc, ai sensi dell'art. 31 del DL 69/2013 a seguito dell'applicazione della procedura dell'intervento sostitutivo di cui all'art. 4 del DPR 5/10/2010 n. 207" con lo stanziamento di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

19.11.2013 **N. 1454**

Approvazione del Piano di Utilizzo art. 5 DM 161/2012 Viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona e Vado L.- Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

A) di approvare il Piano di Utilizzo di cui all'art. 5 D.M. 161/2012 variante alla S.S. 1 Aurelia –viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona – Interconnessione tra i caselli dell'A10 di Savona ed Albisola ed i porti di Savona e Vado Ligure: Variante alla S.S. 1 nel tratto Savona Torrente Letimbro ed Albisola Superiore relativamente a:

1) 910.000 mc in banco di materiali da scavo, parte (260.000 mc) nelle opere (riempimenti a tergo dei muri, rincalzi, fondazioni e svincoli), parte (650.000 mc) per il riempimento della zona del radicamento a terra con prevalente funzione portuale della piattaforma di Vado Ligure e fondo nella colmata prevista nella parte NE della piastra destinata ai dragaggi, con le seguenti prescrizioni:

A) INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Precedentemente all'esecuzione degli scavi che produrranno il Materiale da scavo oggetto del presente Piano:

a) il Proponente dovrà comunicare alla Regione Liguria e ARPAL i nominativi del legale rappresentante dell'ATI Esecutrice e dei tecnici che lo supporteranno in cantiere;
b) il Proponente dovrà fornire alla Regione Liguria e ad Arpal una o più planimetrie alla scala 1:500 delle aree di cantiere riportanti le aree di deposito materiali. Queste dovranno essere segnalate e recintate sul terreno. Eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nelle planimetrie dovranno essere segnalate agli organi di controllo entro 48 ore.

B) PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DEI MATERIALI DI SCAVO SU CUMULI

Le procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni dovranno rispettare

le indicazioni e raccomandazioni di cui all'allegato 8 del D.M. 161/12 ed al Piano di Utilizzo stesso. Si prescrive inoltre che:

1. i materiali derivanti da scavi in materiali sciolti (terreno vegetale, coperture detritiche, primo metro del cappellaccio di alterazione del substrato) dovranno essere analizzati su cumuli ogni 3.000 mc, salvo intensificare la frequenza del campionamento al cambio di litologia o in presenza di evidenze visive e/o olfattive di contaminazione. Le analisi dovranno riguardare : (i) la ricerca dei parametri della tab. 4.1 dell'allegato 4 al DM 161/12, inclusi BTEX e IPA, (ii) test di cessione di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, in presenza di terreni misti a materiali di origine antropica o qualora i materiali derivino da palificazioni e diaframmi, (iii) misura del contenuto in materiale di origine antropica nei cumuli frammisto al terreno naturale (garantendo che la soglia del 20% non venga superata sia in volume che in peso); (iv) peso di volume; (v) analisi granulometrica e proprietà indici geotecniche;
2. i materiali di riporto saranno gestiti come rifiuto e sono esclusi dal presente piano;
3. i materiali derivanti da scavi in roccia (substrato e cappellaccio di alterazione dello stesso) dovranno essere analizzati conformemente al PUT, come integrato nel documento Gestione del rischio Amianto, salvo intensificare la frequenza del campionamento al cambio di litologia o in presenza di evidenze visive e/o olfattive di contaminazione. Oltre a quanto previsto dal Piano, le analisi dovranno prevedere: (i) il test di cessione di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, qualora i materiali derivino da palificazioni e diaframmi o nel caso di aggiunta di additivi agli scavi, (ii) la misura del contenuto in materiale di origine antropica frammisto al terreno naturale; (iii) il peso di volume e (iv) la classificazione CNR UNI 10006;
4. ulteriori test sui materiali potranno essere introdotti dalla Direzione Lavori per poter verificare la rispondenza dei materiali alle specifiche tecniche per i sottoprodotti richiesti dal progetto di utilizzo;
5. indipendentemente dalle frequenze previste dal Piano, il campionamento dovrà essere ripetuto ad ogni cambio di litologia (intendendosi con tale termine il cambio di litofacies e non il semplice cambio di formazione geologica);
6. nella fase sperimentale della galleria Grana dovranno essere condivise con ARPAL le metodiche analitiche di laboratorio e di interconfronto;
7. dovrà essere comunicato a Regione ed ARPAL il nominativo del geologo incaricato del controllo della natura litologica dello smarino su fronte e da nastro. Il controllo dovrà avvenire sulla base di un protocollo osservazionale condiviso nella fase sperimentale con i tecnici di ARPAL. Detta fase sperimentale dovrà affiancare l'osservazione macroscopica delle rocce sul fronte e su nastro con apposite analisi petrografiche e chimiche.

Salvo diverse indicazioni, i parametri da considerare per le analisi sono quelli indicati alla tabella 4.1 all'allegato 4 del DM 161/12. Nell'eventualità di evidenze visive ed olfattive di contaminazione, le analisi dovranno ampliare il numero di parametri da ricercare in funzione delle caratteristiche delle evidenze stesse.

C) GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

I materiali di scavo dovranno essere gestiti conformemente alle indicazioni del DM 161/12 e nel rispetto del Piano di Utilizzo e delle seguenti prescrizioni:

è fatto divieto di frammistione dei materiali di scavo provenienti da differenti opere o, anche dalla stessa opera se con caratteristiche litologiche differenti, fino a quando il materiale non sarà completamente caratterizzato;

i materiali di scavo provenienti da cumuli per i quali sia risultato il supero dei limiti di cui alla colonna B della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i, o presenza di materiale antropico frammisto al terreno al di sopra del 20% o, infine, il superamento dei limiti previsti per il test di cessione di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, dovranno essere trasportati a impianti autorizzati per la gestione dei rifiuti, coerentemente con la normativa di settore;

l'Esecutore è tenuto a comunicare al Comune di Savona nei termini di legge il ritrovamento nei mate-

riali di scavo di superi dei limiti di cui alla colonna A e B della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i relativamente alla destinazione d'uso del sito di produzione, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di siti contaminati;

il Proponente è tenuto a trasmettere il PUT, comprensivo del protocollo di gestione del rischio amianto, alla ASL competente e ad adeguare il Piano ad eventuali prescrizioni indicate dalla ASL stessa;

nell'eventualità in cui le analisi rilevassero presenza di amianto all'interno dei materiali di scavo, l'Esecutore dovrà mettere in atto le misure previste dal Piano in funzione del livello di rischio e comunicare il ritrovamento ad ASL e ARPAL entro le 48 ore dall'evento, adeguando il proprio piano di lavoro alle prescrizioni di ARPAL e ASL;

il trasporto del materiale ai siti di destinazione dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto indicato all'art. 11 del D.M. 161/12 e utilizzando mezzi e modalità di carico e scarico che riducano gli impatti sulla qualità dell'aria, sul clima acustico, sul suolo e sulle acque. In particolare, il materiale da scavo caratterizzato dalla presenza di amianto nei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i, dovrà essere trasportato su camion telonati e umidificato preventivamente alle operazioni di carico e scarico. Eventuale materiale di scavo contenente amianto in concentrazioni superiori ai limiti di cui alla colonna B della Tabella 1, allegato 5, al titolo V, parte quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i, dovrà essere gestito nell'ambito del regime adottato per i rifiuti pericolosi contenenti amianto e secondo quanto prescritto dalla ASL competente. I materiali da scavo allo stato di fango (esempio scavi per palificazioni) dovranno essere trasportati su mezzi dotati di cassone a tenuta.

nelle fasi di scavo si dovrà garantire, laddove possibile, la selezione degli orizzonti organici naturali promuovendone, una volta accertata la rispondenza sotto il profilo della qualità ambientale, la conservazione e l'utilizzo in opere a verde.

Il materiale di scavo contenente amianto al di sotto delle CSC di Tabella 1, Colonna A di cui all'allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. dovrà essere gestito prioritariamente all'interno dell'opera stessa, prevedendo sempre una copertura dello stesso con almeno un metro di terreno costituito da terre e rocce prive di amianto o con calcestruzzo o bitume;

il materiale di scavo contenente amianto al di sopra delle CSC di Tabella 1, Colonna A di cui all'allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. dovrà essere gestito come rifiuto;

il materiale da scavo che presenti tracce di consolidamenti e additivi o amianto in concentrazioni al di sotto delle CSC di Tabella 1, Colonna A di cui all'allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e che non abbia trovato collocazione all'interno dell'opera infrastrutturale, potrà essere utilizzato nel riempimento a mare di Vado Ligure purché sia destinato alle porzioni dello stesso maggiormente protette rispetto all'azione del moto ondoso. L'immersione di tali materiali avverrà secondo modalità da concordare con ARPAL e Regione Liguria.

D) CONTROLLI E ISPEZIONI

Fatti salvi eventuali controlli e ispezioni sul sito di destinazione, il materiale di scavo dovrà essere comunque verificato dall'ARPAL a spese del Proponente .

A tal fine, il Proponente e il Dipartimento ARPAL di Savona individueranno entro 30 giorni dall'approvazione del Piano uno specifico protocollo per il campionamento in contraddittorio. L'attività dell'Agenzia sarà quantificata conformemente all'allegato 1 alla DGR 89/2013 e riguarderà: (i) attività di controllo in contraddittorio con prelievo di campione di materiale in contemporanea/parallelo a quello effettuato da parte dell'esecutore (ex Parte A, Allegato 8 DM 161/2012), (ii) attività di controllo con prelievo di campione, qualora ritenuto significativo e/o opportuno, di materiale direttamente dai cumuli presenti nel sito in attesa del responso analitico, necessario/indispensabile per poter procedere al loro conferimento al sito di destinazione; (iii) sopralluoghi/ispezioni finalizzati alla verifica dell'esecuzione da parte del proponente di quanto riportato nei documenti di gestione dei materiali da scavo.

Ciascuna attività di cui sopra verrà svolta in modo tale da effettuare un numero di campioni e di ispezioni pari a ca. il 10% dell'insieme dei campioni eseguiti dal proponente.

ARPAL trasmetterà semestralmente a Regione Liguria i risultati delle verifiche unitamente ad una relazione di aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori di scavo.

Il Proponente dovrà trasmettere, ad ARPAL, su diagramma di gantt la previsione di massima dell'a-

vanzamento delle attività di scavo. Tale programma dovrà essere aggiornato con frequenza mensile ed integrato con un programma particolareggiato delle attività che si svolgeranno settimanalmente. Qualsiasi variazione imprevista dovrà essere tempestivamente comunicata.

E) VALIDITÀ DEL PIANO

In assenza di modifiche ed integrazioni approvate dalla Regione Liguria, il Piano di Utilizzo avrà una durata di validità complessiva non oltre il 31 dicembre 2016.

In assenza di modifiche ed integrazioni al Piano, il materiale di scavo prodotto oltre il 31 dicembre 2016 dovrà essere gestito nell'ambito del regime dei rifiuti.

Analogamente, in assenza di modifiche ed integrazioni al Piano, i materiali da scavo che non troveranno collocazione nel sito di destinazione entro la durata del Piano, dovranno essere gestiti nell'ambito del regime dei rifiuti.

F) MODIFICHE SOSTANZIALI

Costituiscono modifiche sostanziali al Piano che dovranno essere sottoposte al parere del Comitato VIA precedentemente all'eventuale approvazione:

- o aumento del volume in banco oggetto del Piano di Utilizzo in misura superiore al 20% ;
- o la destinazione del materiale di scavo ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diversi da quelli indicati dal Piano di Utilizzo;
- o la modifica delle tecnologie di scavo;

Dovranno essere sottoposte all'approvazione dell'Autorità competente, nei tempi indicati al comma 3 dell'art. 8:

- o l'introduzione di operazioni di trattamento dei materiali di scavo non indicate dal Piano;
- o modalità di caratterizzazione dei materiali da scavo differenti da quelle previste dal Piano;
- o modifiche alla durata complessiva del Piano.

Fatto salvo quanto disposto dal D.M. 161/12, dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità competente eventuali modifiche al cronoprogramma dei lavori.

G) MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE E DELL'ARIA

I risultati del Piano di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e della presenza di amianto in atmosfera dovranno essere trasmessi con frequenza trimestrale ad ARPAL. Anomalie e superamenti delle soglie di rischio dovranno essere comunicate entro le 48 ore ai Comuni, Arpal e ASL.

Dovranno essere ripristinati i piezometri inizialmente realizzati e non più utilizzabili nelle campagne dell'inverno e dell'autunno 2012 e le misure fatte in campo dovranno essere integrate con la determinazione analitica del parametro "idrocarburi totali", da ricercarsi anche in una campagna ad hoc rappresentativa della situazione Ante Operam.

H) DOCUMENTO DI TRASPORTO

Il trasporto dei materiali da scavo dovrà essere accompagnato da documento conforme all'allegato 6 del DM 161/12 e riportare in allegato i dati relativi alla caratterizzazione di riferimento e in particolare: (i) numero/i del referto/i delle analisi di laboratorio del campione rappresentativo al materiale trasportato; (ii) l'indicazione della litologia e della classe di appartenenza dei materiali nella classificazione CNR UNI 10006 del materiale trasportato a firma dal geologo di cantiere.

I) DICHIARAZIONE DI AVVENUTO UTILIZZO

La dichiarazione di avvenuto utilizzo dovrà essere trasmessa entro i termini previsti dall'art. 12 del DM 161/12 alla Regione Liguria, all'Autorità Portuale di Savona e all'ARPAL e ai Comuni di Vado Ligure,

Savona, Albissola M., Albisola S., ASL Savonese, Provincia Savona.

L'efficacia del Piano di Utilizzo è condizionata alla presentazione da parte di ANAS della dichiarazione di cui al comma 2 dell'Art. 5 del D.M. 161/12 e contestuale formale accettazione e delle precedenti prescrizioni.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

19.11.2013 **N. 1455**

Rimodulazione PAR FAS e modifiche conseguenti schede progettuali.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato e qui integralmente richiamato:

per quanto riguarda l'aggiornamento del progetto 7,

- di approvare le modifiche al progetto 7 nei termini di seguito riportati:

- denominazione del progetto: Progetto 7 - Programma di interventi sulla viabilità e su infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali;

- Eliminazione dal progetto 7 delle schede 7C - Interventi di ripristino della Sp 7 nella tratta Brugnato-Rocchetta Vara e 7G- Realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Gravegnola in sostituzione del ponte bailey provvisorio attualmente in opera, per un totale di € 1,6 milioni, che hanno trovato diverso finanziamento e verranno realizzati da una concessionaria autostradale unitamente ad altri interventi che riguardano lavori di sistemazione della tratta autostradale A12;

- Inserimento nel progetto 7 della nuova scheda 7O - Dragaggio della tratta fociva del fiume Magra, ai fini di ripristinarne la navigabilità;

- Integrazione nel progetto 7, della scheda 7N come segue: – Messa in sicurezza e riqualificazione della rete escursionistica del Parco delle 5 terre – primo stralcio di interventi per traguardare la riapertura della Via dell'Amore;

- di dare mandato al settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica di provvedere con successivi atti all'assunzione dei relativi impegni di spesa in relazione ai diversi interventi che costituiscono il progetto 7, alla redazione delle schede tecniche da allegare alla proposta di rimodulazione e alla gestione delle procedure necessarie per pervenire all'incarico di progettazione, di appalto e di direzione lavori dell'intervento relativo al dragaggio della tratta fociva del fiume Magra, ai fini di ripristinarne la navigabilità;

per quanto riguarda l'intervento "Mitigazione dell'emergenza idraulica del bacino del torrente Bisagno con realizzazione del canale scolmatore del torrente Fereggiano in Comune di Genova":